

Piste per l'insegnamento

Proposte didattiche e schede di lavoro per

Schiavi

Film documentario animato di David Aronowitsch e Hanna Heilborn
15 minuti, a partire dai 14 anni

Tema: bambini schiavi, tratta di esseri umani, diritti dell'infanzia

Consigliato: 3° ciclo Harmos (2° – 4° SM), sec II, formazione professionale



Produzione, riprese, montaggio: Story AB, Svezia 2008

Suono: Peter Albrechtsen, Anders Nyström

Animazioni: Nicolas Hu e altri

Lingua: inglese (v.o.)

Sottotitoli: italiano, francese, tedesco

Contenuto

La bambina Abuk, 9 anni, e il giovane Machiek, 15 anni, provengono dal Sudan del Sud e sono due vittime della schiavitù infantile e della tratta di esseri umani. Nel film raccontano la loro terrificante storia in occasione di un'intervista in Svezia. Rapiti da milizie armate provenienti dal nord durante la guerra civile nel Sudan, sono poi stati venduti come forza lavoro, mentre i genitori sono stati uccisi. In seguito, per diversi anni Abuk e Machiek hanno dovuto lavorare per gente sconosciuta (i «proprietari»), ricevendo a malapena da mangiare ed essendo in continuazione picchiati e minacciati. A differenza di altri bambini uccisi per bagatelle, hanno avuto la fortuna di riuscire a fuggire, salvati da James Aguer e il suo comitato che lotta contro il rapimento di donne e bambini nel Sudan. Dopo un viaggio in Svezia, sono ritornati in Sudan, dove oggi entrambi vanno a scuola.

Il film

Il film affronta un problema opprimente e ancora molto diffuso nel mondo: la tratta di esseri umani e la schiavitù infantile. A causa del carattere terrificante e degradante del fenomeno è doveroso procedere con cautela nell'insegnamento. Il tema sembra lontano dalla nostra vita quotidiana, e per i nostri giovani l'esistenza della schiavitù infantile è forse difficile da immaginare. Tuttavia, si possono fare alcune analogie con la Svizzera tratte dal passato recente (ad esempio i bambini appaltati quale manodopera – <http://www.hls-dhs-dss.ch/textes/i/I16581.php> – e l'Opera di assistenza «bambini della strada» /«Kinder der Landstrasse»).

Attraverso il genere del documentario animato, i registi hanno trovato una forma adatta per un tema molto difficile. L'utilizzo di disegni animati provoca un senso di estraneità e crea la necessaria distanza nei confronti del terribile accaduto. Inoltre, la tecnica permette di visualizzare contenuti che altrimenti non potrebbero essere mostrati in modo realistico e documentato – sia perché sono già scomparsi, sia perché sono troppo gravi per un'illustrazione fedele alla realtà.

Nonostante l'effetto estraniante sul piano delle immagini, la situazione presentata nel film ci appare autentica e reale; a ciò contribuiscono il suono originale nonché i rumori dell'ambiente circostante nelle sequenze che ripercorrono i ricordi.

La visualizzazione è suddivisa in due forme: le scene nella sala dell'intervista sono quasi esclusivamente in bianco e nero e di carattere molto «documentario»; le immagini ci mostrano i protagonisti prevalentemente come «Talking Heads» («teste parlanti»), come se fossero figure realmente filmate di cui ci viene documentato ogni battere delle palpebre e il raschiarsi della gola. Fa da contrasto la parte retrospettiva, variopinta e soggettiva, in cui i bambini raccontano quanto è successo. Riassumono in immagini le loro preoccupazioni e paure e, analogamente ai ricordi dei bambini, esse ci appaiono sfocate e vagamente minacciose, ad esempio quando negli incubi e nelle allucinazioni fanno la comparsa, e poi scompaiono di nuovo, alcuni volti poco rassicuranti.

In tal modo il film trova il modo adatto per illustrare in modo rispettoso le esperienze traumatiche e le terribili scene della vita dei due giovani, senza cadere nel sensazionalismo o nel voyeurismo. L'atmosfera sobria e pacata del film riflette la situazione dell'intervista. La presenza di un tecnico e di un traduttore sottolinea la cornice formale. I protagonisti illustrano, in apparenza privi di emozioni, le loro esperienze traumatiche. Il divario tra la loro voce monotona e il contenuto di quanto dicono ci fa percepire la mostruosità che hanno sofferto, ma senza chiedere la nostra compassione. Anche questa è una premessa per poter affrontare con gli allievi il tema dei diritti dell'infanzia. Per fare questo, è necessaria una buona introduzione alla situazione geo-politica del Sudan, affinché gli scolari possano contestualizzare e comprendere le esperienze dei bambini.

Contesto

Ubicazione geografica

<http://mapcarta.com/26299754> carta satellitare di Matar

Informazioni generali

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/confmondo/confronti.jsp> Sudan e Sudan del Sud

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=165#>

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=324#>

I Paesi in cifre (DeAgostini Geografia)

Situazione politica e diritti umani

Il Sudan è uno dei paesi in via di sviluppo più poveri dell’Africa. I servizi sociali e sanitari sono insufficienti. A partire dal 1983, le diverse religioni e culture hanno fatto da sfondo a un conflitto armato tra i fondamentalisti islamici e arabi del nord e i gruppi ribelli cristiani e animisti del sud che miravano all’indipendenza. In questo periodo la schiavitù infantile era molto diffusa, col beneplacito del governo, benché questi ufficialmente lo negasse. Milizie arabe provenienti dal nord e vicine al governo sono penetrate sistematicamente nel territorio del sud, dove hanno rapito e venduto come schiavi uomini, donne e bambini. Ad essere maggiormente colpita fu l’etnia dei Dinka, alla quale appartengono anche i bambini del film. Nel 2005 il governo (nord) e i ribelli (sud) hanno siglato un accordo di pace che pose fine alla guerra nel Sudan del Sud e contemporaneamente anche alle incursioni finalizzate a catturare nuovi schiavi. Nel 2011 il Sudan del Sud è diventato un paese indipendente. Dal 2013 è però nuovamente scoppiato un sanguinoso conflitto civile tra le due principali etnie dei Dinka e dei Nuer. La situazione è molto intricata, l’informazione circola col contagocce. Chiaro è comunque che i diritti umani fondamentali sono sistematicamente violati; attacchi alla popolazione civile, bombardamenti di villaggi, violenze a sfondo sessuale di milizie difficilmente controllabili sono all’ordine del giorno.

Le organizzazioni ribelli in particolare continuano a reclutare bambini-soldato. Nelle aree rurali i bambini devono lavorare nell’agricoltura e come pastori, nelle città nel settore informale.

Il film è ambientato nel periodo che precede il 2005, ossia prima della divisione del Sudan in due paesi, quando le incursioni erano ancora di stretta attualità.

Ancora oggi sono verosimilmente numerose le persone che vivono in uno stato di semi-schiavitù. James Aguer Alic, che con la sua organizzazione per la lotta contro il rapimento delle donne e dei bambini nel Sudan mira all’abolizione della schiavitù, fino al 2003 ha liberato circa 2’200 bambini, ma egli stima tra 15’000 e 17’000 il numero di coloro i quali vivono ancora in stato di schiavitù. La maggior parte di loro appartiene come lui all’etnia dei Dinka.

Tratta di esseri umani

L’Organizzazione mondiale del lavoro (ILO) stima che nel mondo siano 21 milioni le persone vittime della tratta di esseri umani – nel proprio paese o al di fuori. La tratta di esseri umani e in particolare delle donne e dei bambini è oggi uno degli affari più lucrativi. Il fatturato della tratta di esseri umani a livello globale si attesta tra i 7 e i 35 miliardi di dollari americani.

Fonte: <https://www.eda.admin.ch/deza/it/home/themen/migration/menschenhandel.html>

Obiettivi pedagogici

- Conoscere la situazione dei bambini schiavi in Sudan e contestualizzare il fenomeno nel quadro della guerra civile.
- Identificare le cause e le origini della tratta di esseri umani e della schiavitù in generale a partire dall'esempio concreto del Sudan.
- Fare un confronto con i bambini oggetto di un affidamento forzato in Svizzera.
- Conoscere i diritti dell'infanzia e riconoscere quando essi (non) sono rispettati.
- In un gioco di ruolo difendere come avvocato/avvocata dei bambini i loro diritti e riflettere su quali sono le premesse affinché siano realizzati.
- Discutere e analizzare la trasposizione di un tema delicato in un film (educazione ai media).

Competenze mirate

- Porsi di fronte alla società: plasmare vita e convivenza.
- Riflettere esperienze di vita fondamentali.
- Spiegare valori e norme ed assumersi le responsabilità delle proprie scelte.
- Spiegare i diritti umani e impegnarsi a loro favore.

Capacità trasversali

Collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo e creatività

Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi «Introduzione al materiale didattico – Diritti dei bambini ed educazione allo sviluppo sostenibile»).

Schede di lavoro e fotocopie

Scheda di lavoro 1	Due storie di bambini schiavi
Scheda di lavoro 2	Avvocato/avvocata dei bambini
Scheda da fotocopiare 1	I 10 diritti fondamentali dell'infanzia

PROPOSTE DIDATTICHE

Prima del film

- Come introduzione e con l'aiuto del link <http://mapcarta.com/26299754> scoprire la geografia del Sudan; cercare Matar, luogo dove Machiek è stato portato dopo il rapimento. Confrontare l'ubicazione e la dimensione del Sudan con quella della Svizzera.
- Chiedere agli allievi cosa già sanno sul paese e sulla guerra civile nel Sudan.
- Fare una breve introduzione sull'attuale situazione politica nel Sudan, in particolare anche nel Sudan del Sud (cfr. contesto). Eventualmente gli allievi possono fare una ricerca su internet.

Guardare il film

Come compito di osservazione: una metà della classe presta attenzione in particolare alle affermazioni di Abuk, mentre l'altra metà a quelle di Machiek (cfr. compito della proposta didattica 1 nella scheda di lavoro 1).

Valutazione del film

PROPOSTA 1 – DUE STORIE DI BAMBINI SCHIAVI

Materiale: Scheda di lavoro 1

Ritratto a due

- Formare gruppi di due e completare la scheda di lavoro 1. Sulla base del compito di osservazione, uno dei due ricapitola la storia di Abuk, l'altro/a quella di Machiek. Entrambi scrivono brevi frasi o parole chiave sui seguenti punti che magari possono essere chiariti dal docente:
 - Ritratto (età, provenienza, che impressione ci fa, come si comporta durante l'intervista...).
 - Rapimento (quando viene portato via con la forza, trasporto, modalità del rapimento, destinazione...).
 - Vita da schiavo (cosa deve fare, come viene trattato, cosa mangia, come sta fisicamente e mentalmente...).
 - Liberazione (svolgimento, chi lo libera, dove finisce, conseguenze psichiche e fisiche, cosa fa oggi...).
- A coppie scambiarsi i fogli e leggerli attentamente. Dopodiché discutere nei gruppi cosa accomuna e differenzia Abuk e Machiek. Opzione: formare nuove coppie e procedere come descritto sopra.

Domande estratte dal cilindro

- Negli stessi gruppi formulare da una a tre domande rivolte a Abuk o Machiek e annotarle separatamente su piccoli biglietti (cosa vorrei ancora sapere su di lui o sul suo ambiente circostante?). Inserire i bigliettini in un cilindro e mischiare per bene. Ogni allievo estrae una delle domande e cerca di rispondere spontaneamente. Gli altri possono intervenire e dare suggerimenti. Eventualmente si rende necessaria un'ulteriore ricerca o la domanda può essere messa da parte per poi essere delucidata durante le ricerche effettuate nell'impulso nella proposta didattica 2.

- Ingiustizia: riflettere a quali possibilità di azione abbiamo qualora qualcuno (noi o un altro bambino) subisca un'ingiustizia (mobbing, violenza, discriminazione, conflitto ecc.): Come possiamo reagire? Dove possiamo chiedere aiuto? (Parole chiave: coraggio civile, docenti, persone di fiducia, genitori, istituti specializzati ecc.)
- Approfondimento aggiuntivo sulla forma del film (analisi del film e del suo linguaggio): Cosa notiamo in merito agli aspetti formali del film? Qual è il rapporto tra suono e immagini? Quali elementi caratterizzano le immagini? Per quale motivo sarà stata scelta questa forma (disegni animati) per sviluppare il tema? Quali le riflessioni dei produttori, quali le loro finalità? Vi sarebbero state altre forme possibili? Qual è l'effetto dei disegni animati su di voi? Quali emozioni avete provato? (Cfr. capitolo «Il film»)

PROPOSTA 2 – TRATTA DI ESSERI UMANI E SCHIAVITÀ

Materiale: links, contesto, internet

Compito da fare a casa come preparazione per il seguente lavoro di gruppo in classe:

- Per una settimana guardare il telegiornale (o un'altra trasmissione informativa nei media o su internet) e prestare attenzione a temi quali la tratta di esseri umani, i rifugiati, la schiavitù ecc.
- Prendere appunti e portarli a scuola.

Lavoro di gruppo con ricerca su internet

Quattro gruppi fanno una ricerca su internet (eventualmente sui giornali) riguardo a un tema specifico e scelgono alcuni testi o titoli per un massimo di due pagine A4, nonché due o tre foto significative. Queste vengono appese al muro sotto la relativa parola chiave.

Gruppo 1: Storia della schiavitù e della tratta di esseri umani

Spunti per le ricerche: retrospettiva storica, generale e sul Sudan, origine, diffusione, esempi più celebri:

- <http://it.wikipedia.org/wiki/Schiavismo>
- www.antislavery.org/italian/che_cos_la_schiavit_moderna.aspx
- www.antislavery.org/italian/lavoro_forzato_e_schiavit_di_donne_e_bambini_in_sudan.aspx (Lavoro forzato e schiavitù di donne e bambini in Sudan)
- www.repubblica.it/online/fatti/sudan/schiavi/schiavi.html schiavitù

Gruppo 2: forme, cause e conseguenze della tratta di esseri umani

Spunti per le ricerche: come si manifesta oggi la tratta di esseri umani, perché alcune persone si arrogano tale «diritto» su altre persone e quali sono le conseguenze per i diretti interessati:

- http://www.repubblica.it/solidarieta/diritti-umani/2014/04/15/news/traffico_di_esseri_umani-83662247/ articolo della Repubblica sui profitti milionari con la tratta di esseri umani
- <http://www.eurasia-rivista.org/sud-sudan-un-conflitto-politico-mascherato-da-guerra-etnica/21476/> Eurasia, rivista di studi geopolitici, presenta un interessante articolo sulla situazione politica

Gruppo 3: schiavi in Svizzera – Bambini oggetti di un affidamento forzato

Spunti per le ricerche: Qual'era la situazione in Svizzera nel 19esimo e nel 20esimo secolo, perché si commerciavano persone, cosa fanno i diretti interessati oggi, come vengono aiutati?

- <http://www.wiedergutmachung.ch/it/storia/verdingkinder/> Iniziativa «Riparare l'ingiustizia»
- <http://www.swissinfo.ch/ita/verso-la-riabilitazione-dei--bambini-schiavi-/35429016> Verso la riabilitazione dei «bambini schiavi» (swissinfo)

Gruppo 4: ONG contro la schiavitù e la tratta di esseri umani

Spunti per le ricerche: quali organizzazioni laiche o religiose si impegnano contro la schiavitù e la tratta di esseri umani a livello mondiale e in Svizzera, cosa fanno concretamente, come cercano di aiutare le persone colpite, quali sono le principali difficoltà?

- <http://www.18oktober.ch/it> (istituzione svizzera contro la tratta di esseri umani)
- <http://www.eda.admin.ch/eda/it/home/topics/migr/hutraf.html> (termine di ricerca: Fokus Svizzera/ cercare: piano di azione nazionale / Primo piano di azione nazionale contro la tratta di esseri umani)
- http://www.antislavery.org/italian/la_tratta_degli_esseri_umani.aspx (termine di ricerca: tratta di esseri umani)

Valutazione nel plenum

- I quattro gruppi designano ognuno un/a portavoce, che in tre minuti presenta i risultati.
- Breve discussione generale e annotazione di eventuali domande rimaste senza risposta.
- Gli elementi del giornale allestito sulla parete dell'aula saranno utili per la preparazione del gioco di ruolo previsto nella proposta didattica 3.

PROPOSTA 3 – DIRITTI DELL'INFANZIA

Materiale: scheda di lavoro 2, scheda da fotocopiare 1 «I 10 diritti fondamentali dell'infanzia», contesto, links

Diritti dell'infanzia

- Osservare insieme i 10 diritti fondamentali dell'infanzia (cfr. fotocopia 1).
- Scrivere a caratteri cubitali su fogli A4 i seguenti sei diritti e appenderli in classe in modo ben visibile.
- Guardare il film una seconda volta (o passare direttamente alla soluzione) con il compito di osservazione: in che misura Abuk e Machiek beneficiano di questi sei diritti fondamentali:
 1. Il diritto alla parità di trattamento e alla non discriminazione
 3. Il diritto alla salute
 4. Il diritto all'istruzione e alla formazione
 5. Il diritto al tempo libero, al gioco e al riposo
 8. Il diritto di essere protetti da ogni forma di maltrattamento
 9. Il diritto alla comunità familiare e a un alloggio sicuro.
- Dopo il film e la domanda, gli allievi si mettono di fronte al diritto esposto in aula che reputano sia più o meno garantito nel film.
- Discussione plenaria: vi è almeno un diritto dell'infanzia che è garantito anche per Abuk e Machiek? Se sì, in che misura? In caso contrario, come mai no?

Avvocato/avvocata dei bambini

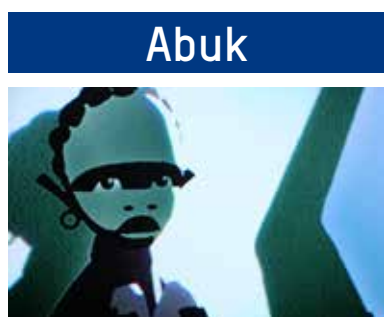
Materiale: scheda di lavoro 2

I diritti dell'infanzia citati sopra costituiscono il punto di partenza di questo gioco di ruolo. In veste di avvocati/avvocatesse dei bambini gli allievi si preparano al loro diritto specifico. Con l'ausilio delle parole chiave della scheda di lavoro 2 e del giornale allestito sulla parete dell'aula (proposta didattica 2), propongono soluzioni concrete e discutono su come il loro diritto dell'infanzia potrebbe essere realizzato. Cosa aiuterebbe a tale scopo e quali ostacoli dovrebbero essere superati?

- Gli allievi si pongono spontaneamente di fronte a una delle parole chiave (diritti) appese in aula e formano 4 o 5 gruppi. Distribuire ai gruppi la scheda di lavoro 2 come punto di riferimento.
- I gruppi hanno 15 minuti per prepararsi al gioco di ruolo. Obiettivo: proporre soluzioni concrete per la realizzazione dei diritti dell'infanzia.
- Breve presentazione delle proposte con prese di posizioni di due o tre minuti.
- In seguito rispondere alle domande e discutere le proposte.
- Alla fine aggiungere sul giornale allestito sulla parete le proposte approvate in sede plenaria dagli avvocati dei bambini.

Due storie di bambini schiavi

Compito (a coppie): Annota alcune parole chiave o brevi frasi accanto al personaggio che hai osservato attentamente durante il film (compito di osservazione). – Scambia il tuo foglio con il tuo compagno e leggilo attentamente. – Discutete insieme cosa accomuna e differenzia Abuk e Machiek.



Ritratto

Rapimento

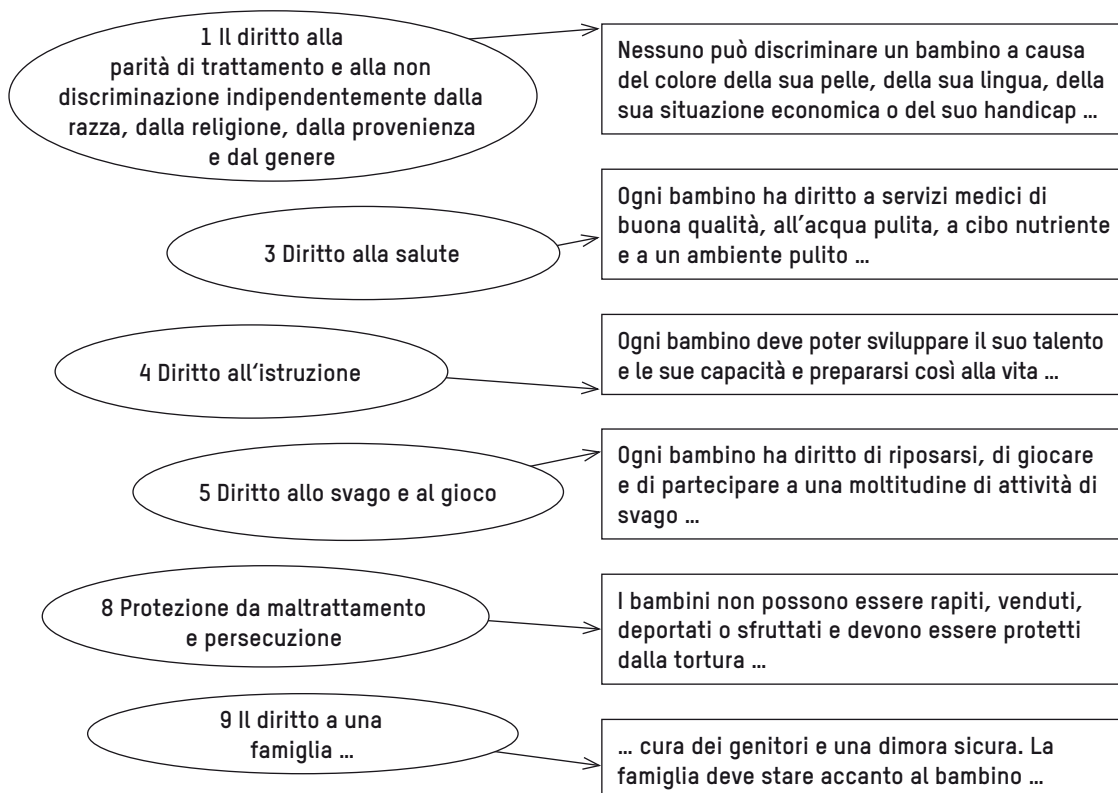
Vita da schiavi

Liberazione

Avvocato/avvocatessa dei bambini

Gioco di ruolo

- Avete scelto uno dei sei diritti dell'infanzia e ora avete 15 minuti di tempo per prepararvi al vostro ruolo di avvocati dei bambini.
- Accanto al vostro diritto dell'infanzia trovate un paio di importanti parole chiave come spiegazione e, sotto, un paio di elementi che potrebbero suggerirvi come i bambini schiavi in futuro potrebbero riconquistare le loro libertà. Scegliete e inventate nuovi elementi.
- Cercate di dare una risposta alle seguenti domande:
 - Cosa implica il diritto dell'infanzia che avete scelto?
 - Quali sono le maggiori difficoltà nella sua realizzazione?
 - Quali soluzioni ventilate affinché i bambini del Sudan abbiano un futuro dignitoso?
 - Quale contributo possiamo dare noi?
- Pronti partenza via – anche la fantasia è benvenuta.



Elementi per una possibile soluzione:

Cibo a sufficienza, un ambiente intatto ...

Ospedali e medici, Croce Rossa Internazionale ...

Stabilità politica, un governo non corrotto ...

Un numero sufficiente di scuole e docenti ...

Un'economia funzionante, salari equi ...

Protezione militare (ad esempio caschi blu delle Nazioni Unite) in caso di guerra civile ...

Aiuto dall'esterno (organizzazioni non governative) ...

Informazioni, donazioni ...

I 10 diritti fondamentali dell'infanzia

1.

Il diritto di essere protetto da ogni forma di discriminazione in funzione della razza, religione, origine o genere.

2.

Il diritto di avere un nome e una nazionalità.

3.

Il diritto alla salute.

4.

Il diritto di ricevere un'istruzione e un'educazione.

5.

Il diritto al tempo libero, al gioco o al riposo.

6.

Il diritto di informarsi, di esprimere la propria opinione, di vedere che questa è presa in considerazione, il diritto di incontrare altre persone.

7.

Il diritto ad una sfera privata e ad un'educazione in cui vigi uno spirito di uguaglianza e di pace.

8.

Il diritto di beneficiare di un aiuto immediato in caso di necessità e quello di essere protetto da ogni forma di maltrattamento.

9.

Il diritto di poter contare su una comunità di tipo familiare, ad avere la protezione da parte dei genitori e di avere un alloggio sicuro.

10.

Il diritto di ricevere delle cure adeguate in caso di handicap.

21

Impressum

Proposte didattiche e schede di lavoro per il film «Schiavi»

Autore: Peter Meier; **traduzione:** Marco Faehndrich; **adattamento:** Roger Weltri

Concetto grafico: pooldesign.ch

Copyright: éducation21, Berna 2014

Ordinazione del film:

DVD «Bambini in cammino» (acquisto o prestito) o VOD (solo prestito) sulla pagina www.filmeeinewelt.ch

Informazione : éducation21, Piazza Nasetto 3, 6500 Bellinzona, tel. 091 785 00 21

www.education21.ch | Facebook, Twitter: [education21ch](#), [#e21ch](#) | [éducation21](#)

éducation21

La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile quale centro di competenza per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.